

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI A.s. 2023/2024



Plesso "MONSIGNOR PENNISI"
Via Monsignor Pennisi – Pedara (CT)

Dirigente Scolastico

Prof. Fabio Fidotta

Pedara 12 febbraio 2024

PREMESSA

Il sottoscritto Fabio Fidotta, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "SALVATORE CASELLA", in qualità di Datore di Lavoro, ai fini di ottemperare agli adempimenti previsti dal D. Lgs 81/2008, ha effettuato la **Valutazione dei rischi**, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, all'interno della **Scuola primaria Plesso "MONSIGNOR PENNISI" sito nel Comune di Pedara (CT), in Via Monsignor Pennisi**, con la collaborazione del RSPP *Dott. Ing. Agatella Scuderi*, dell'ASPP *Valeria Cuciti* e con la partecipazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza *Vincenzo Portale* e del Vice-Dirigente *Emanuela Marino*.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)** si compone di:

I parte – PRESENTAZIONE: la parte descrittiva dell'Istituto Scolastico, comprendente i dati identificativi (anagrafica, struttura organizzativa, caratteristiche dei luoghi di lavoro, descrizione del ciclo lavorativo, ruoli e funzioni per la sicurezza)

II parte - VALUTAZIONE DEI RISCHI: la parte valutativa che identifica le aree omogenee di rischio ed i fattori di rischio ad esse correlati, e l'individuazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione adottate (sezione nella quale sono stati individuati i lavoratori, le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto, i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni e la ricerca delle metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile). Contestualmente, si sono analizzati e valutati i rischi residui, comunque, presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile e identificati gli eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

III parte - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE: consistente nel programma delle misure di miglioramento, con le relative procedure di attuazione.

Il DVR viene custodito presso gli uffici amministrativi dell'Istituto Comprensivo Statale "S. CASELLA", sito in Via E. D'Angiò n.14, Pedara (CT) e tenuto a disposizione per la consultazione anche da parte degli organi di vigilanza.

Viene reso disponibile alle figure interne aventi ruoli di influenza sulla corretta attuazione del sistema di prevenzione aziendale (ASPP e Preposti) e viene, inoltre, consegnato al RLS su richiesta di questi e per lo svolgimento delle proprie funzioni; parti del Documento di Valutazione possono essere rese disponibili alla consultazione ai fini del coordinamento art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Periodicamente, in seguito alle integrazioni apportate al Documento per effetto dell'introduzione di nuove modalità lavorative, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Tali valutazioni, come approfondimenti trattati in un capitolo a sé stante, fanno parte integrante del Documento, mentre le eventuali successive integrazioni saranno effettuate all'occorrenza.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella redazione del presente documento è stata attenzionata la **NORMATIVA VIGENTE** e tra questa, principalmente, quella contenuta nei seguenti testi fondamentali:

- **L. 13 luglio 1966, n. 615:** provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico.
- **L. 1a marzo 1968, n. 186:** disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- **L. 18 ottobre 1977, n. 791:** attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione.
- **D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384:** norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- **D.M 6 aprile 2000:** Modifica al decreto ministeriale 3 agosto 1995 concernente la formazione degli elenchi dei soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti. (Legge 5 marzo 1990, n. 46)
- **D.Lgs. n. 645 del 25 novembre 1996:** recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- **D.Lgs. n. 10 del 2 gennaio 1997:** attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale.
- **Decreto 10 settembre 1998 n. 381:** regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana.
- **D.Lgs. n. 359 del 4 agosto 1999:** attuazione della direttiva 95/63/CE che modifica la direttiva 89/655/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
- **D.Lgs. n. 532 del 26 novembre 1999:** disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n.25.
- **D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162:** regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.
- **Raccomandazione 8550/99:** definizione dei limiti di esposizione della popolazione al campo elettromagnetico (0 Hz - 300 Ghz), al fine di evitare danni alla salute.
- **Decreto Ministeriale 23 marzo 2000:** riconoscimento di conformità alle vigenti norme di mezzi e sistemi di sicurezza relativi alla costruzione ed all'impiego di scale portatili.
- **Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 2 maggio 2001:** criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
- **Legge 22 febbraio 2001:** legge quadro sulla protezione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- **D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462:** regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
- **D.P.R. 7 maggio 2002, n.129:** regolamento recante ulteriore modifica al D.P.R. 30 aprile 1999, n.162, in materia di collaudo degli ascensori.

- **D.Lgs 12 giugno 2003 n.233 - Direttiva ATEX:** prescrizioni minime per la di sicurezza e la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive
- **D.P.R. 15 luglio 2003 n. 388:** regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art 15 comma 3 del D.Lgs 626/94 e s.m.i.
- **Decreto Ministeriale 3 novembre 2004:** Disposizioni relative all'installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio.
- **Decreto Ministero dell'Interno 22 febbraio 2006:** Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici.
- **D.M. n. 37 del 22/01/2008** (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11 quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n.248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici)
- **D.Lgs. n. 81 del 9/04/08** (Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela di salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
- **D. Lgs. n. 106 del 3/08/09** (Disposizioni integrative e correttive del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 in materia di tutela di salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
- **D. P. R. n. 151 del 1/08/11** (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti di prevenzione incendi, a norma dell' art. 49, comma 4- quater del D.L.31/05/2010 n.122)
- **Decreto 7 agosto 2012** (Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell' art. 2, comma 7 del D.P.R. 151/11).

DEFINIZIONI RICORRENTI

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

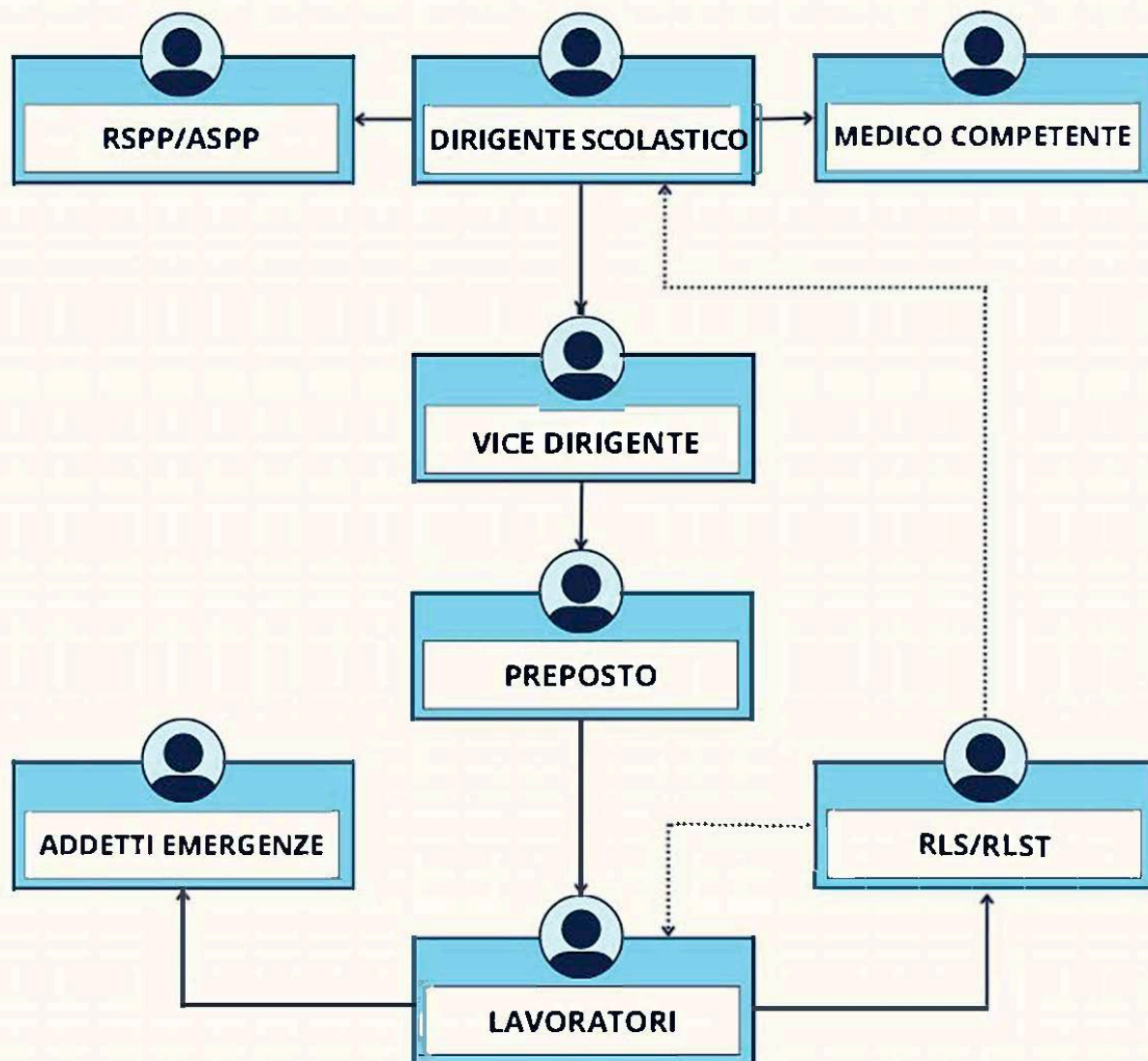
Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



I parte – PRESENTAZIONE (parte descrittiva dell'Istituto Scolastico)**COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

La struttura organizzativa della sicurezza del Plesso che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

Il Dott. Ing. Agatella Scuderi svolge le funzioni di RSPP ed è stata designata con il compito affiancare il datore in fase di valutazione dei rischi e contribuire a pianificare le misure di protezione e prevenzione, oltre che a coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione	
<i>Valeria Cuciti è stata designata ASPP con la funzione di collaboratore del RSPP di cui condivide l'obiettivo e il ruolo.</i>	
Gabriella Rapicavoli è stata designata Preposto della Sicurezza con il compito, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitole, di sovrintendere alla attività lavorativa e garantire l'attuazione delle direttive ricevute dal Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro), controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere d'iniziativa.	
La RSU dell'Istituto ha eletto Vincenzo Portale quale Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza che, in qualità di portavoce e di "mediatore" con il Datore di Lavoro e/o con il RSPP, ha il compito di rappresentare i colleghi per quanto riguarda gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.	
In attuazione di quanto previsto dall'art.18 comma 1 lett. b del D. L.gs. 81/2008, tenuto conto delle dimensioni del plesso e del numero di alunni presenti, sono stati designati:	
Addetti al servizio antincendio incaricati di provvedere all' attività di prevenzione e di lotta antincendio	Addetti al Primo Soccorso incaricati dell'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso
COSMANO MARIA GRAZIA SCUDERI MARIA CRISTINA NOVELLINI GIUSEPPE POMA CARMELA BREX ROSALIA BONSIGNORE ZANGHI' CONCETTA MARIA CARBONARO CATERINA DI GUARDO KATIA RAPISARDA CONCETTA	RAPICAVOLI MARIA GABRIELLA BREX ROSALIA CARCIOLA SILVIA SARPIETRO CRISTINA SCUDERI MARIA CRISTINA AIELLO DOMENICA CARBONARO CATERINA CASTORINA ANGELA CATANIA ANNA RITA MOSCHETTO MARIA CARMELA RAPISARDA CONCETTA

IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

Sede Legale Istituto Comprensivo	Denominazione	I.C.S. "SALVATORE CASELLA"
	Indirizzo	Via Eleonora d'Angiò
	Città	Pedara
	CAP	95030
	Provincia	CT
	Tel	Tel. 095/2262164-3663472576
	e-mail	ctic83800q@istruzione.it
	PEC	ctic83800q@pec.istruzione.it
	C.F.	81003970878
Sede Plesso	Denominazione	Scuola primaria "MONSIGNOR PENNISI"
	Indirizzo	Via Monsignor Pennisi
	Città	Pedara
	CAP	95030
	Provincia	CT
	Tel.	Tel. 095/915694
Ente Proprietario plesso	COMUNE DI PEDARA	
Codice Ateco 2007:	85.20.00 Istruzione primaria: scuole elementari	
Rischio aziendale:	Medio	

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

L'edificio sede del plesso scolastico, che si sviluppa su una superficie coperta di circa 1326 mq, è ubicato all'interno di un lotto di circa 4.000 mq nel centro urbano del comune di Pedara (CT) ed ha ingresso principale dalla Via Monsignor Pennisi.

L'immobile si sviluppa su tre livelli con struttura portante in c.a., fra loro comunicanti mediante n.2 scale interne in muratura, una scala esterna in muratura (lato sud) che viene utilizzata, all'occorrenza, per accedere alla palestra in orario extrascolastico da parte di soggetti sportivi operanti sul territorio e una scala esterna metallica antincendio (lato nord).

L'edificio scolastico presenta, sia al piano terra che al piano primo, una superficie di circa 1400 mq, al piano secondo una superficie di circa 560 mq, oltre alla palestra che occupa una superficie di mq 485.

Il piano terra ospita n.6 aule didattiche, n.2 laboratori, una sala professori, un'aula di sostegno, un'aula immersiva, n.2 batterie di servizi igienici, un'infermeria e la suddetta palestra con i servizi igienici e gli spogliatoi ad uso esclusivo; il primo piano ospita n.11 aule didattiche, con n.2 batterie di servizi igienici, mentre il secondo piano ospita n.4 aule didattiche con n.1 batteria di servizi igienici.

Dalla Via Monsignor Pennisi è possibile accedere all'edificio scolastico da due distinti ingressi.

In considerazione del fatto che la suddetta via presenta una considerevole pendenza, uno dei due ingressi, che appelleremo come "principale" immette al piano primo, mentre l'altro, che appelleremo come "secondario", immette al piano terra.

Entrambi gli ingressi hanno dimensioni conformi a quanto stabilito dalla normativa vigente, sono facilmente apribili e sgombri durante le ore di scuola o comunque quando c'è presenza di personale.

Le porte interne di tutte le aule della Scuola sono state realizzate, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, al fine di consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili.

Le porte delle aule hanno dimensioni conformi allo standard normativo e si aprono verso la via d'esodo.

Da ogni piano e da qualsiasi ambiente della struttura scolastica è possibile raggiungere un luogo sicuro, effettuando un percorso di lunghezza < 60 mt, poiché, in caso di emergenza, l'esodo in sicurezza è assicurato da un congruo numero di uscite.

La larghezza totale delle vie e delle porte d'uscita (determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso) è sufficiente a garantire l'esodo in sicurezza delle persone presenti; infatti, al piano terra, oltre alle due porte di cui una di larghezza pari a mt 2.20 (situata in corrispondenza dell'atrio) e l'altra di larghezza mt 1.20 (allocata alla fine del corridoio che disimpegna i laboratori- lato nord), ogni ambiente è provvisto di uscita all'esterno aggettante direttamente nel portico comunicante con l'ingresso denominato "principale".

Al primo e al secondo piano, l'esodo è garantito dalla presenza, oltre che dalle scale interne, anche dalla scala di emergenza esterna che conduce al cancello secondario al piano terra (lato sud) e dalla scala esterna metallica antincendio (lato nord). Infine, per agevolare l'esodo dalla palestra, è possibile utilizzare la suddetta scala in muratura esterna. Le vie d'esodo sono dotate di illuminazione di sicurezza e risultano idoneamente segnalate con corretta e chiara cartellonistica.

La struttura scolastica attualmente è in possesso del "Certificato di Prevenzioni Incendi" con validità fino al 10/09/2000. Nell'edificio scolastico sono presenti in totale n. 11 idranti di cui n.4 al piano terra, n.1 in palestra, n.4

al primo piano, n.2 al piano secondo. Gli estintori, distribuiti in congruo numero in ogni piano, sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m; appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione. La manutenzione degli impianti di tutta la struttura (anche quelli a servizio della prevenzione incendio), sono gestiti dalla ditta proprietaria dell'Istituto Scolastico (Comune di Pedara).

L'immobile è dotato di un sistema di segnalazione di allarme di tipo elettrico a pulsanti manuali.

Per avvertire gli occupanti delle condizioni di pericolo, allo scopo di dare avvio sia alle procedure di emergenza, che alle eventuali operazioni di evacuazione, viene utilizzata di norma la campanella.

PRESENZE TOTALI NEL PLESSO - ANNO 2022/2023

Personale scolastico			Numero
Insegnanti (curricolari+sostegno)			53
Collaboratori scolastici			6
Educatori/ assistenti alla comunicazione			3
Terapisti			2
TOTALE			63
Numero in dettaglio alunni per classe e piano			
N° aula	Piano	Numero Alunni	Alunni H
1)	Piano terra	23	1
2)	Piano terra	23	/
3)	Piano terra	22	1
4)	Piano terra	22	1
5)	Piano terra	21	1
6)	Piano terra	18	/
7)	Piano primo	20	/
8)	Piano primo	18	1
9)	Piano primo	24	/
10)	Piano primo	25	1
11)	Piano primo	21	1
12)	Piano primo	24	1
13)	Piano primo	19	/
14)	Piano primo	20	1
15)	Piano primo	22	/
16)	Piano primo	21	2
17)	Piano primo	22	1
18)	Piano secondo	20	1
19)	Piano secondo	20	3
20)	Piano secondo	20	2
21)	Piano secondo	16	1
s.n.	Piano terra laboratorio 1 (1A)	24	/
s.n.	Piano terra laboratorio 2 (1C)	22	3
NUMERO TOTALE ALUNNI PER PIANO			
PIANO	ALUNNI per piano	Diversamente abili per piano	
TERRA	175	7	
PRIMO	236	8	
SECONDO	76	7	
TOTALE	487	22	

NUMERO TOTALE PERSONE NEL PLESSO					
Docenti		Personale esterno	Collab. Scol.	Totale Alunni	Alunni diversamente abili
53		5	6	487	22
TOTALE PERSONE 551					

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL PERSONALE**ATTIVITÀ CURRICOLARI SVOLTE DAL PERSONALE DOCENTE**

L'attività del personale docente si esplica, per come previsto dal D. Lvo 297/94 e dal C.C.N.L. 002/2005, in:

- a) Vigilanza sui minori sia a scuola che durante visite e gite d'istruzione;
- b) Programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti, realizzati in momenti non coincidenti con l'orario di lezione;
- c) Realizzazione di iniziative educative in aule speciali, con l'ausilio di televisore, videoregistratore, telecamera, proiettore di film o di diapositive, registratori, computer, macchine da scrivere, attività artistica, attività musicale, teatro ecc.;
- d) Partecipazione alle riunioni degli organi collegiali;
- e) Incontri individuali e collettivi con i genitori degli alunni.

ATTIVITÀ CURRICOLARI SVOLTE DAL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno svolge i compiti di seguito elencati:

- a) Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera.
- b) Accoglie l'alunno.
- c) Accoglie i genitori dell'alunno.
- d) Si fa carico di raccogliere le informazioni pregresse.
- e) Dopo aver discusso e valutato con gli insegnanti di classe stende la programmazione individualizzata e si fa carico che sia condivisa da tutto il team docenti, gli operatori sociosanitari e famiglie.
- f) Organizza, in collaborazione con il team, le attività per l'alunno.
- g) Si preoccupa di tenere i rapporti con la famiglia (informando il coordinatore di classe).
- h) Facilita il lavoro di rete tra operatori scolastici, extrascolastici, famiglie monitorando le attività formative.
- i) Partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione;
- j) 1 O. Promuove l'innovazione metodologica e tecnologica favorendo l'utilizzo di linguaggi multimediali per le attività formative.
- k) E' garante, insieme al coordinatore di classe, della uniformità delle modalità pedagogiche di tutto il C. d. C. e della coerenza nel raggiungimento congiunto dei risultati attesi.
- l) Prende visione dei documenti e della modulistica d'istituto relativi agli alunni disabili.
- m) Firma il registro di classe.
- n) Stende i verbali degli incontri con gli specialisti (GLH), da consegnare alla FS (Funzione Strumentale di riferimento) entro una settimana dalla data dell'incontro.
- o) Partecipa a tutti i consigli di classe o interclasse in quanto contitolare e vota per qualsiasi decisione del consiglio di classe.
- p) Mantiene frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti.
- q) Si raccorda con i docenti della classe per la programmazione degli interventi individualizzati e realizza interventi individualizzati, preparando le lezioni.

- r) Si coordina con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe. Propone la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe.
- s) Si occupa anche della continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro, se possibile. Nel caso della scelta della scuola secondaria di II grado, può accompagnare i genitori dell'alunno insieme all'alunno stesso in visita presso il nuovo Istituto e prendere contatto con i docenti di sostegno ivi presenti.
- t) Non è tenuto all'assistenza igienica dell'alunno che è di competenza degli operatori di assistenza o dei collaboratori scolastici.

ATTIVITÀ DEL PERSONALE ATA

L'attività del personale ATA si esplica secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in osservanza alle norme contrattuali.

Collaboratori Scolastici

Competono al personale ausiliario i seguenti compiti, regolati dalle intese contrattuali vigenti:

- a) riordino degli ambienti scolastici utilizzati quotidianamente,
- b) trasporto materiale e arredi nelle /dalle aule;
- c) commissioni interne (circolari, messaggi...);
- d) vigilanza continua all'ingresso;
- e) apertura/chiusura ingressi;
- f) sorveglianza alunni ove necessario;
- g) comando ed uso quadri elettrici;
- h) comando segnali acustici di avvertimento (campanella, sirena...)
- i) messa in funzione di macchine semplici (proiettore, videoregistratore...)
- j) affissioni nella scuola;
- k) riordino materiale.

Il parte - VALUTAZIONE DEI RISCHI (parte valutativa)



Fasi della Valutazione dei Rischi

La valutazione dei rischi non è un evento *"una tantum"* ma un processo di miglioramento continuo. Queste fasi andranno ripetute all'insorgere di nuovi rischi o in caso di inadeguatezza delle misure attuate.

Le specificità lavorative dell'Istituto Scolastico hanno suggerito la formulazione di una modalità dinamica di individuazione e valutazione dei rischi, che fa riferimento ad aree omogenee di rischio, dove per "area omogenea di rischio" si intende un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori. Infatti, pur considerando che le sorgenti di rischio si possono manifestare in modalità differenti, in dipendenza di fattori che eventualmente influenzano le modalità di esposizione, si è notato che possono essere presenti rischi che si correlano con le medesime caratterizzazioni ai diversi gruppi omogenei individuati.

Da tale assunto deriva che la trattazione dei rischi, in termini di valutazione, è stata fatta considerando i:

Rischi generali: i rischi che derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività. I rischi generali sono individuati in tabella riassuntiva come rischi riferibili a tutte le aree omogenee

Rischi specifici dell'area omogenea: i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dal gruppo omogeneo: si tratta di tutti i rischi che si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..).

Ai fini dell'analisi dei suddetti **rischi specifici** insiti nelle attività svolte dal personale dipendente, sono state quindi individuate e definite le seguenti mansioni:

- Docente
- Docente di Sostegno
- Collaboratore scolastico

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE**Rischi riscontrabili nell'attività ordinaria**

L'attività ordinaria che si svolge nella scuola in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari per la sicurezza e la salute degli operatori e degli allievi.

Condizione essenziale, però, per mantenere un buon livello di sicurezza è l'uso corretto e prudente delle strutture, delle suppellettili e degli impianti, nel rispetto della segnaletica e della cartellonistica.

Nell'attività scolastica ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni a maggior rischio di infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

Il rischio di infortunio è più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne o interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione delle attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio (atri, scale ecc.), durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio e al termine delle lezioni;
- durante gli spostamenti delle classi per lo svolgimento di particolari attività didattiche (palestre, laboratori, ecc.);
- durante l'intervallo per la ricreazione;
- al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano.

Misure di sicurezza adottate nell'attività ordinaria

Per prevenire il rischio di infortunio nelle suddette situazioni devono essere queste misure:

1. l'uso delle aree di pertinenza deve essere regolato in modo da riservare gli spazi adeguati alle varie attività;
2. l'ingresso degli allievi all'inizio e l'uscita al termine delle attività deve essere regolamentato e il personale è stato invitato a prestare attenta vigilanza;
3. gli spostamenti delle classi devono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo; lo svolgimento della ricreazione deve essere regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene alla vigilanza;
4. l'alternarsi dei docenti nelle classi deve avvenire in modo rapido senza interruzione della vigilanza, che all'occorrenza deve essere temporaneamente svolta dal personale non docente presente nell'edificio.

Rischi di infortunio riscontrabili durante educazione motoria e/o gioco

Rischi specifici di infortunio possono essere presenti durante lo svolgimento dell'educazione motoria, anche in relazione con le difficoltà proprie di ciascun esercizio e con l'uso di attrezzi.

Misure di sicurezza adottate durante educazione motoria e/o gioco

I docenti devono adeguare gli esercizi all'età e alle caratteristiche individuali degli allievi; devono controllare gli attrezzi e devono impartire preventivamente tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione. Il personale non docente addetto deve collaborare con i docenti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature

Rischi specifici e misure adottate per mansione

DOCENTE	
<p>Il docente segue le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto e condivide con il dirigente scolastico la responsabilità della linea di insegnamento da tenere.</p> <p>Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali; nei laboratori tecnici nel caso di esercitazioni pratiche; nelle palestre, o nelle aree a verde dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Nell'ambito delle attività esercitate dai docenti si ravvisano quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di assistenza (concentrata essenzialmente nei primi ordini di scuola); • attività relazionali; • attività didattico educative. <p>I fattori di rischio variano in modo considerevole in relazione alla prevalenza delle attività svolte.</p>	
Possibili rischi rilevabili	Misure adottate/adottabili
<p>Rumorosità La rumorosità è una delle condizioni caratteristiche del lavoro dei/delle docenti. Essa è sottoposta a variazioni in relazione al numero e caratteristiche degli allievi, alla disponibilità degli spazi e al tipo di attività svolte. Il rumore ha come risultato la necessità da parte dell'insegnante di alzare la voce. Ciò genera uno sforzo vocale che non è eliminabile in assoluto, ma potrebbe essere ridotto.</p>	<p>Abbattimento della rumorosità ambientale con interventi migliorativi sugli ambienti e più funzionale organizzazione del lavoro (compresenze, lavori di gruppo).</p> <p>Uno strumento efficace è anche la possibilità di disporre di spazi verdi attrezzati, idonei a permettere la libera espressione dell'esuberanza degli allievi.</p>
<p>Stress e fatica mentale I fattori di stress derivano dal rapporto relazionale stretto con allievi di ogni fascia di età, dagli obblighi di vigilanza (specialmente nei confronti degli allievi più giovani), dall'impossibilità di appoggiarsi a collaudati modelli di comportamento sempre riproducibili; dai forti livelli di instabilità nell'impostazione del dialogo educativo dalla ripetitività nelle modalità di erogazione del servizio, dalla scarsa gratificazione, dalla scarsa visibilità sociale, dallo scarso riconoscimento economico, dalla difficoltà di cambio di mansioni senza introdurre elementi di discontinuità nella carriera (concorsi, che, a loro volta, generano stress), dallo scarso riconoscimento della professionalità acquisita dalla difficoltà a utilizzare integralmente la professionalità acquisita. I docenti nella loro funzione sono continuamente</p>	<p>Una reale attivazione di meccanismi incentivanti, una maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro e il riconoscimento delle competenze riconoscimento delle competenze.</p>

<p>sovra e sotto stimolati, in quanto il loro lavoro nell'aspetto impiegatizio-burocratico li sottopone a compiti spesso poco motivanti e ripetitivi, quello didattico a continue stimolazioni. Assai frustrante può apparire la mancata possibilità di verifica della propria azione formativa in quanto le eventuali ricadute sono apprezzabili solo in tempi molto lunghi e peraltro l'efficacia dell'azione è difficilmente riconoscibile a causa dell'intersecarsi degli stimoli ai quali i/le giovani sono sottoposti.</p>	
<p>Sforzo vocale e affaticamento visivo Lo sforzo vocale è spesso amplificato dalle condizioni di rumorosità e dalle modalità di approccio con l'aula. L'affaticamento visivo può essere generato dall'uso della LIM</p>	<p>Per limitare le infiammazioni acute alle corde vocali è preferibile di impostare le lezioni in modo da interagire con gli Alunni, non urlare e reidrattare le corde bevendo molta acqua . Per evitare l'affaticamento visivo, posizionare la LIM in funzione delle fonti di luminosità esterne, al fine di eliminare ogni possibile riflesso sullo schermo. Posizionare la lavagna a 90° rispetto alle finestre. Utilizzare la LIM solo come supporto didattico e di ottimizzarne la risoluzione.</p>
<p>Allergie Possono manifestarsi in persone con sensibilità elevata allergie da polveri di gesso e altre allergie qualora non fosse garantita la corretta manutenzione e pulizia dei locali.</p>	<p>Mantenere una costante ed efficace pulizia dei locali per garantire un ambiente meno saturo di polveri, acari, ecc.</p>
<p>Infortuni e posture Alcuni dei fattori di rischio che possono generare infortuni interessano in modo particolare alcuni docenti in determinati ordini di scuola. Gli incidenti sono più frequenti nelle palestre e nei laboratori e quindi riguardano in modo particolare i docenti che svolgono la loro attività in tali locali. Si possono verificare anche scivolamenti e cadute causate da inciampi, urti e contusioni dovuti ad accidentali colpi contro gli arredi o elettrocuzione per contatto accidentale con attrezzature elettriche</p>	<p>Il perfetto stato di manutenzione dei locali e delle attrezzature e la continua attenzione contribuiscono alla riduzione dei rischi</p>
<p>Rischio biologico Il rischio biologico è legato alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste memoria immunitaria per queste</p>	<p>Fornitura di adeguati DPI (guanti, indumenti specifici) e vaccinazione degli operatori contro le malattie di maggior diffusione e pericolosità</p>

malattie. Alla comparsa sporadica di malattie infettive o parassitose e più frequentemente la pediculosi, epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza, alla possibilità di trasmissione di agenti patogeni/infettivi derivante dal contatto con i bambini			
Fattore di rischio	Livello di probabilità	Entità del danno	Valutazione del rischio
Rumorosità	2	2	4 (Livello Medio)
Stress	1	2	2 (Livello Basso)
Sforzo vocale	2	1	2 (Livello Basso)
Allergie	2	2	4 (Livello Medio)
Infortuni e posture	2	2	4 (Livello Medio)
Rischio biologico	2	2	4 (Livello Medio)

DOCENTE DI SOSTEGNO

Il compito dell'insegnante di sostegno è quello di assistere bambini disabili durante l'attività didattica, di gioco, di relazione con gli altri bambini, nell'ora dei pasti e per i bisogni fisiologici (a seconda della gravità di handicap). Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali; nei laboratori tecnici nel caso di esercitazioni pratiche; nelle palestre, nei giardini o nelle aree a verde dell'istituto, nel caso l'handicap del bambino permetta attività ginnica.

Nell'ambito delle attività esercitate dai docenti si ravvisano quindi:

- attività di assistenza;
- attività relazionali;
- attività didattico educative e di gioco.

Possibili rischi rilevabili	Misure adottate/adottabili
<p>Stress e fatica mentale Lo Stress specifico nel lavoro del docente di sostegno deriva da diversi fattori, quali il rapporto relazionale stretto con l'allievo, l'obbligo di vigilanza, l'impossibilità di appoggiarsi a collaudati modelli di comportamento sempre riproducibili, i forti livelli di instabilità nell'impostazione del dialogo educativo, la scarsa visibilità sociale, lo scarso riconoscimento economico.</p> <p>Assai frustrante può apparire la mancata possibilità di verifica della propria azione formativa in quanto le eventuali ricadute sono apprezzabili solo in tempi molto lunghi e peraltro l'efficacia dell'azione è difficilmente riconoscibile a causa</p>	<p>Una reale attivazione di meccanismi incentivanti e il riconoscimento delle competenze.</p>

dell'intersecarsi degli stimoli ai quali i/le giovani sono sottoposti.			
Allergie Possono manifestarsi in persone con sensibilità elevata allergie da polveri di gesso e altre allergie qualora non fosse garantita la corretta manutenzione e pulizia dei locali.		Mantenere una costante ed efficace pulizia dei locali per garantire un ambiente meno saturo di polveri, acari, ecc.	
Infortuni e posture Scivolamenti e cadute causate da inciampi, urti e contusioni dovuti ad accidentali colpi contro gli arredi o elettrocuzione per contatto accidentale con attrezzature elettriche.		Il perfetto stato di manutenzione dei locali e delle attrezzature e la continua attenzione contribuiscono alla riduzione dei rischi	
Rischio biologico Per i docenti delle scuole dell'infanzia, il rischio è legato alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste memoria immunitaria per queste malattie. Alla comparsa sporadica di malattie infettive o parassitose e più frequentemente la pediculosi. epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza, alla possibilità di trasmissione di agenti patogeni/infettivi derivante dal contatto con i bambini		Fornitura di adeguati DPI (guanti, indumenti specifici) e vaccinazione degli operatori contro le malattie di maggior diffusione e pericolosità	
Aggressioni fisiche Possibili aggressioni fisiche dovuti alla presenza di bambini con problematiche		In caso di segnalazione di casi di questo tipo, informare immediatamente i servizi sociali e i genitori e attivare adeguate misure di prevenzione. Tenere fuori dalla portata dei bambini in oggetto materiale pericoloso.	
Fattore di rischio	Livello di probabilità	Entità del danno	Valutazione del rischio
Stress	1	2	2 (Livello Basso)
Allergie	2	2	4 (Livello Medio)
Infortuni e posture	2	2	4 (Livello Medio)
Rischio biologico	2	2	4 (Livello Medio)
Aggressioni fisiche	2	3	6 (Livello Medio)

COLLABORATORI SCOLASTICI

Il personale con mansioni di collaboratore scolastico provvede ai servizi generali della scuola ed esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica. È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico, prima dell'inizio e durante gli intervalli delle lezioni, è addetto alla pulizia dei locali dell'istituto, degli arredi e delle suppellettili, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, ecc..). In particolare svolge le seguenti mansioni:

- sorveglianza degli alunni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche;
- esegue compiti di carattere materiale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili; • nei plessi scolastici dove sono presenti alunni disabili con gravi problemi motori i collaboratori scolastici effettuano assistenza all'igiene degli alunni portatori di handicap.

I collaboratori scolastici hanno pertanto compiti di custodia, di pulizia, di assistenza all'igiene dei bambini (solo scuola materna), di assistenza all'igiene di alunni disabili con gravi problemi motori (solo se presenti nel plesso). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali), a cui si aggiungono i rischi per la salute connessi alle operazioni di pulizia. Essi non risultano di particolare intensità e sono analoghi a quelli presenti in ambiente domestico. Proprio per questa apparente facilità e usualità delle mansioni svolte la sottovalutazione complessiva del rischio può indurre a comportamenti non attenti e causare incidenti.

Possibili rischi rilevabili	Misure adottate/adottabili
<p>Allergie Possono manifestarsi reazioni allergiche e irritazioni a carico dell'apparato respiratorio o dermatiti da contatto, irritative e/o allergiche causate da contatto con detergenti per le pulizie o reazioni allergiche e irritazioni a carico dell'apparato respiratorio o riniti e congiuntiviti per prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti) specie in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati.</p>	<p>Utilizzare prodotti non pericolosi; utilizzare solo prodotti dotati di relativa scheda tecnica; conservare i prodotti di pulizia in un apposito locale chiuso a chiave e lontano dalla portata degli alunni; non lasciare alla portata degli alunni i contenitori dei detergenti o solventi, ma chiuderli sempre ermeticamente e riporli nell'apposito locale chiuso a chiave (non lasciare la chiave nella toppa della porta). Non consegnare mai agli alunni nessun tipo di prodotto, neppure se gli insegnanti ne hanno fatto richiesta attraverso l'alunno stesso</p> <p>Ogni prodotto va conservato nel contenitore originale provvisto di etichetta, leggere attentamente quanto riportato sulle schede tecniche e di sicurezza dei prodotti chimici ed usare le quantità indicate dalle istruzioni per evitare che il prodotto non diluito, o usato in quantità superiori alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da</p>

	trattare. Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi (potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici) e non mettere a contatto la cute con i prodotti di pulizia. Evitare di inalare eventuali vapori tossici e lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc. solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio. Per evitare le reazioni allergiche, evitare accuratamente il contatto con i prodotti di pulizia, usando sempre i guanti.		
Infortuni e posture Scivolamenti e cadute causate da inciampi, urti e contusioni dovuti ad accidentali colpi contro gli arredi o elettrocuzione per contatto accidentale con attrezzature elettriche	Il perfetto stato di manutenzione dei locali e delle attrezzature e la continua attenzione contribuiscono alla riduzione dei rischi		
Rischio biologico Per i collaboratori scolastici, il rischio è legato alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste memoria immunitaria per queste malattie. Alla comparsa sporadica di malattie infettive o parassitose e più frequentemente la pediculosi. Epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza, alla possibilità di trasmissione di agenti patogeni/infettivi derivante dal contatto con i bambini	Fornitura di adeguati DPI (guanti, indumenti specifici) e vaccinazione degli operatori contro le malattie di maggior diffusione e pericolosità		
Movimentazione dei carichi Lo spostamento delle suppellettili, compito previsto dal mansionario, può essere origine di strappi muscolari, ernie o artrosi della colonna vertebrale	Informare i lavoratori della corretta procedura per il trasporto e il sollevamento dei pesi. Da parte degli operatori è indispensabile tenere un continuo livello di attenzione, rispettare le norme antinfortunistiche e adottare ausili a norma di legge.		
Fattore di rischio	Livello di probabilità	Entità del danno	Valutazione del rischio
Allergie	2	2	4 (Livello Medio)
Infortuni e posture	2	2	4 (Livello Medio)
Rischio biologico	2	2	4 (Livello Medio)
Movimentazione dei carichi	2	3	6 (Livello Medio)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I collaboratori scolastici esercitano attività prevalentemente manuali.

Per questo motivo, sono soggetti a numerosi rischi cui devono essere adeguatamente protetti.

La scuola, rappresentata dal sottoscritto Dirigente scolastico, ha fornito adeguata formazione sui rischi, ha consegnato i necessari DPI e vigila sul loro corretto utilizzo.

I lavoratori devono utilizzarli secondo le istruzioni impartite e che sono riportate anche sul libretto d'uso e manutenzione.

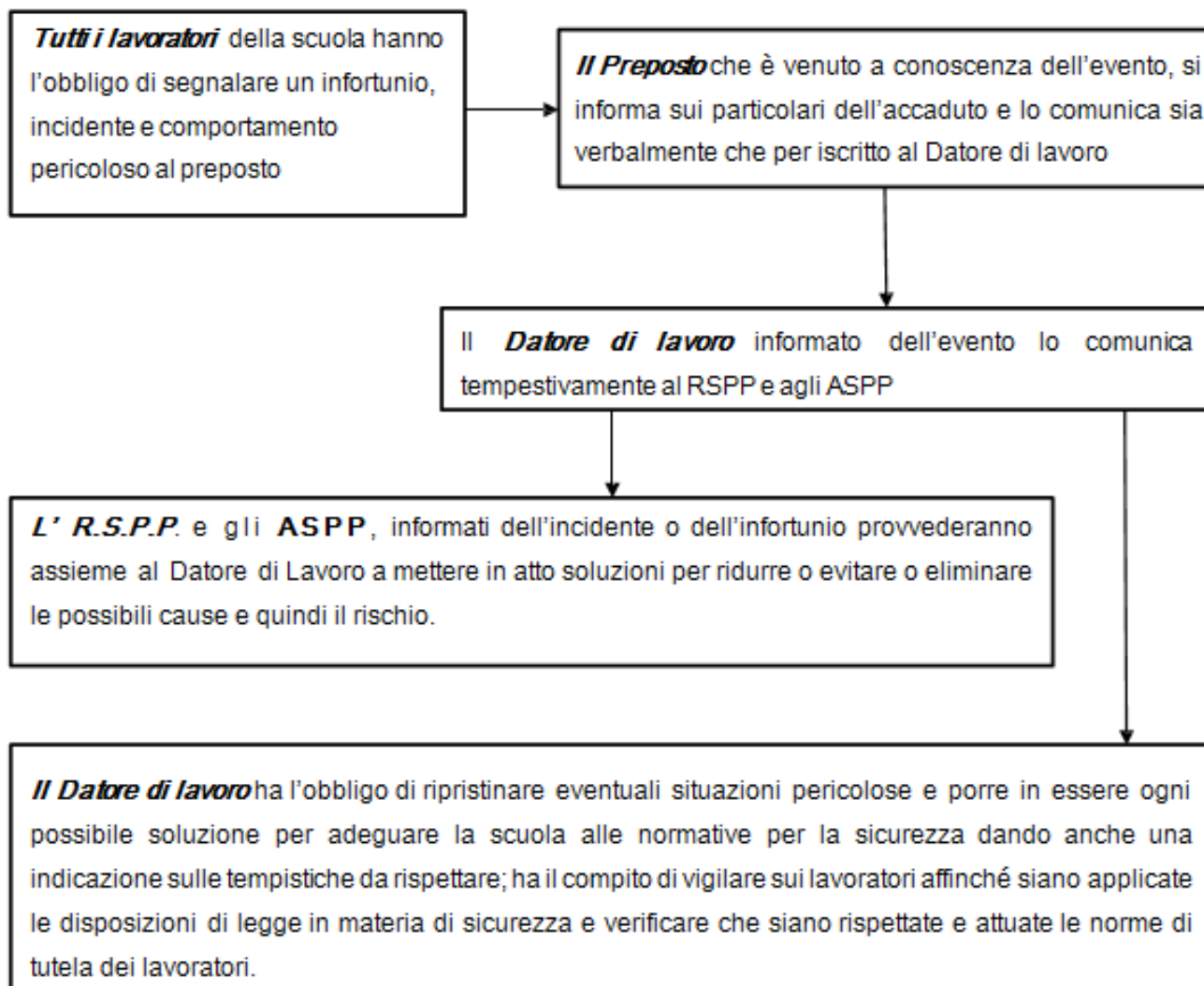
DPI per operazioni di pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale e spostamento banchi, arredi, sedie, ecc.

- Scarpe con suola antiscivolo
- Mascherina antipolvere
- Guanti di protezione in lattice contro il rischio chimico/biologico

GESTIONE DEGLI INFORTUNI, DEGLI INCIDENTI, DEI COMPORTAMENTI PERICOLOSI

Ogni tipologia d'infortunio, incidente e comportamento pericoloso, indipendentemente dalla gravità, deve essere tempestivamente segnalato e opportunamente gestito al fine di evitare, per quanto possibile, il ripetersi dell'evento e per non aggravare ulteriormente una situazione pericolosa. Nella gestione della sicurezza nella scuola è importante che ci sia comunicazione tra le parti, prediligendo la forma scritta, in quanto lascia traccia della sua avvenuta.

Nello schema seguente è riportata la procedura di comunicazione di un infortunio, incidente e comportamento pericoloso



III parte - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Il sottoscritto Fabio Fidotta, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "SALVATORE CASELLA", in qualità di Datore di Lavoro, ai fini di ottemperare agli adempimenti previsti dal D. Lgs 81/2008, con la collaborazione del RSPP *Dott. Ing. Agatella Scuderi*, dell' *Aspp Valeria Cuciti* e con la partecipazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza *Vincenzo Portale* e del Vice-Dirigente *Emanuela Marino*, ha redatto il seguente **PROGRAMMA DELLE MISURE** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza della Scuola primaria Plesso "MONSIGNOR PENNISI".

Gli interventi non saranno certamente esaustivi, né possono essere risolutivi per l'eliminazione del rischio legato allo svolgimento delle attività svolte dal personale dipendente; tuttavia, tendono a ridurre il rischio complessivo in termini di probabilità e di conseguenze e come tali possono essere indicati come interventi di miglior controllo del rischio stesso. Sulla scorta dei risultati della valutazione dei rischi è stata programmata l'attuazione delle seguenti misure di igiene e sicurezza.

Fattore di rischio correlato ai "PAVIMENTI, PARETI, SOFFITTI FINESTRE"

- Effettuare un controllo periodico degli infissi (prima dell'inizio dell'anno scolastico), poiché l'usura del tempo e gli sbalzi climatici potrebbero deteriorarli non garantendo la protezione dalle intemperie.
- Sostituire le vetrate di tutte le finestre con vetri di sicurezza, oppure rivestirle con pellicola trasparente al fine di evitare il rischio qualcuno si ferisca qualora esse vadano in frantumi e predisporre idonei sistemi di apertura delle finestre a vasistas.

Fattore di rischio relativo alla percorrenza delle "VIE ed USCITE D'EMERGENZA"

- Verificare periodicamente che tutte le lampade di emergenza siano funzionanti (questo può essere fatto, ad esempio, interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade, oppure controllando a vista lo stato dei led luminosi (verde e/o rosso) di ogni lampada;
- Verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie.

Fattore di rischio correlato alla percorrenza delle "SCALE FISSE"

- Verificare periodicamente la funzionalità delle bande antiscivolo sui gradini delle scale.

Fattore di rischio correlato all' "IMPIANTO ELETTRICO"

- Controllare semestralmente lo stato dell'impianto elettrico (stato d'uso delle prese, interruttori, lampade ecc.) ed eventualmente segnalare le carenze riscontrate.

Fattore di rischio correlato all' "IMPIANTO TERMICO"

- Predisporre appositi programmi di manutenzione periodica degli impianti termici con accurate verifiche di tutti i dispositivi di sicurezza da riportare in apposito registro.

Fattore di rischio "INCENDIO"

- Verificare periodicamente che tutte le attrezzature antincendio siano al loro posto e siano mantenute efficienti.

Fattore di rischio relativo all' "ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE"

- Tenere i corpi illuminanti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.

Fattore di rischio relativo all' "AERAZIONE, TEMPERATURA E UMIDITÀ"

- Far effettuare opere di manutenzione periodica di tutti i climatizzatori installati.

Ai fini della prova certa della data

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI SICUREZZA

(ai sensi del comma 2 dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D.Lgs. 106/2009)

Il presente DVR è stato redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, degli ASPP e del RLS.

Datore di lavoro *Prof. Fabio Fidotta*

Vice-Dirigente *Ins. Emanuela Marino*

R.S.P.P. *Dott. Ing. Agatella Scuderi* *Dott. Ing. Agatella Scuderi*

ASPP *Prof. Valeria Cuciti*

R.L.S. *Prof. Vincenzo Portale*

Pedara (CT) 12 febbraio 2024